

Fantasma di memoria

di Alessandra Mattanza

Ci sono Lucio Fontana, Alberto Giacometti, ma anche Dino Buzzati, Eugenio Montale e Mariangela Melato. Fantasma leggendari ed emozionanti, ritratti di famosi artisti italiani di tutti i settori, dall'arte alla letteratura, dalla grafica al giornalismo, disegnati su velati finissimi di una trasparenza insolita e inquietante. Così si possono definire le opere di Federica Berner, la pittrice che ha voluto rievocare a SoHo il clima artistico milanese degli anni '60. "Scelgo accuratamente dove presentare le mie opere, secondo un determinato percorso artistico" ha spiegato la Berner a un'inaugurazione gremita di interessati del settore e non. "SoHo, di tradizione bohemien, è idealmente il quartiere corrispettivo di Brera a Milano e delle Giubbe Rosse a Firenze, dove ho già esposto. Ora mi hanno proposto di presentare i miei lavori in California, a San Francisco, e sono alla ricerca di un luogo adatto. Al tempo stesso abbiamo pensato di organizzare un'asta per questi ritratti e di devolvere il denaro a sostegno degli artisti di SoHo".

Lo scopo principale di questa mostra è proprio di far conoscere in America molti artisti meno noti, che facevano capo al quartiere di Brera e al bar Jamaica a Milano. Alcuni di questi sono tuttora viventi, come Salvatore Esposito, docente all'Accademia di Brera e pittore, presente alla mostra. "È sempre un piacere venire a New York, una città molto stimolante dal punto di vista artistico" ha commentato entusiasta. "Questi ritratti sono una memoria storica, ma vogliono al tempo stesso essere il presente e, speriamo, anche il futuro!"

Ritratti di famosi italiani disegnati su veli finissimi di una trasparenza insolita e quasi inquietante: a SoHo, fino al 10 giugno, le opere di Federica Berner



A destra Federica Berner tra le sue opere

La mostra, che è stata inaugurata mercoledì 31 maggio, si protrarrà fino al 10 giugno e si divide lungo la Green Street tra gli spazi di Artemide (al numero 46), la grande marca dell'illuminazione di design, Bisazza (al 43), ditta nota per i suoi mosaici di qualità con tocco artistico, e Natuzzi (al 101), un nome nell'arredamento della casa. I velati, leggerissimi nella loro trasparenza, si mescolano così alle lampade e lampadine, ai mobili, agli oggetti di design, in un equilibrato e perfetto insieme, a cui talvolta fanno eco installazioni video. "È uno showroom di mondi paralle-



li ad altri mondi" ha detto il critico d'arte Rolando Bellini, anch'egli arrivato per quest'occasione a New York. "Questi disegni sono memoria, un ritorno alla base della pittura. Il tratto in sé è un modo per dare vita alle cose, ma nello stesso istante è una linea di confine che spazia verso l'installazione di opere single, un diario di immagini, un progetto, una sorta di ideale incontro della mente che sfiora perfino la ricerca grafica. In fondo non esiste luogo d'incontro e di sperimentazione migliore di New York, il mondo in una città".

Forte è pure la partecipazione degli or-

ganizzatori e promotori di quest'evento (tra i quali l'Istituto italiano di Cultura di New York), per una promozione del made in Italy nella Grande Mela.

"Non vogliamo competere con i grandi mecenati del Rinascimento che sono di certo impareggiabili, ma sostenere e promuovere opere d'arte e di grafica all'interno del nostro negozio è un modo per stimolare e aiutare il lavoro degli artisti che nel mondo attuale rischiano spesso di avere sempre meno spazio" ha commentato Elisa Stocchetti, la Public Relations Manager di Bisazza.